



Regione Lazio

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

L'Assessore

Nella qualità di Soggetto Attuatore

(Decreto Commissario Delegato n. 7 del 10 dicembre 2002)

DECRETO N. 28 DEL 04/04/2003

Oggetto: Ecofer Ambiente s.r.l. con sede legale in via Pian saveili 22 - Santa Palomba - Roma. Rilascio autorizzazioni ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98. Realizzazione e messa in esercizio di una discarica per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti dalle attività di autodemolizione nonché dalla frantumazione di rifiuti contenenti metalli.

Il Soggetto Attuatore

Visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 attuativo delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi;

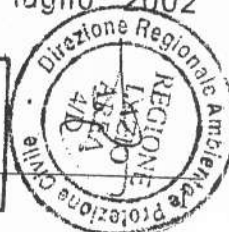
Vista la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

VISTA la Legge 21 Dicembre 2001 n.443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea 2001/118/CEE del 16 Gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;

VISTA la Direttiva 9 Aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti";

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 112 del 10 luglio 2002 concernente "approvazione Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio".

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO AREA 2A/05
ROMA 4/04/2003



Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma Tel. 06.51681



Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3249 dell'8 novembre 2002 concernente "Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel territorio di Roma e Provincia, nonché interventi urgenti nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi";

Preso atto che la stessa nomina Commissario delegato relativamente ~~all'attuazione di quanto riportato nella citata Ordinanza 3249/2002~~, il Presidente della Regione Lazio ;

Preso atto, inoltre, che con decreto n. 7 del 10 dicembre u.s. il Commissario delegato, Presidente della Regione, ha nominato l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio soggetto attuatore cui affidare l'esecuzione delle attività di cui alla citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002;

Visto il DPCM del 10 gennaio 2003 di proroga dello stato di emergenza fino al 31/12/2003;

Vista la Decisione del Consiglio CE del 19/12/2002 n. 2003/33/CE pubblicato sulla GUCE del 16/1/2003 che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art. 16 e dell'allegato II della Direttiva 1999/31/CE;

Visto il Decreto Lgs. 13 gennaio 2003 n.36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE - Discariche di rifiuti;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero delle Attività Produttive, del Ministero della Salute sentito il Ministro degli Affari Regionali, del 13 marzo 2003 concernente: "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

VISTA l'istanza presentata dalla Ecofer Ambiente s.r.l., acquisita al protocollo del Commissario per l'Emergenza Rifiuti di Roma e Provincia in data 23 luglio 2002 al n. 384/CR volta ad ottenere le autorizzazioni ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, per la realizzazione e messa in esercizio di una discarica di tipo 2 B, oggi per rifiuti pericolosi e non pericolosi



[Handwritten signature]

REG. 111
11/11/2002
per lo smaltimento del fluff, rifiuto proveniente dai processi di trattamento - con recupero di materiale ferroso e non ferroso - delle carcasse di autoveicoli fuori uso, delle carcasse di elettrodomestici, dalle lattine di raccolta differenziata dei rottami ferrosi provenienti dai rottamatori etc...prodotti dalla società Italferro s.r.l. di Roma sita in località S. Palomba, la cui titolarità è la medesima del proponente;

Vista la nota prot. N. AM/23430 del 30/07/2002 con la quale l'Area D della Regione Lazio - ha attivato l'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni richieste e ha trasmesso a:

- L'Assessore all'Ambiente della Provincia di Roma
- Il Sindaco del Comune di Pomezia (*)
- L'Azienda ASL RMH - Servizi SIPA e SPISSL
- L'Arpa Lazio
- L'Area 13 D - Pianificazione e Copianificazione Comunale - della Direzione Regionale Urbanistica e Casa
- L'Area C - "VIA e danno Ambientale" - della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
- L'Area 4° "Conservazione Qualità dell'Ambiente" - della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
- I rappresentanti della Commissione Scientifica di cui all'O.M. 2992/99



gli elaborati progettuali allegati alla citata istanza:

Vista la nota prot. AM/MD/33424 del 11/11/2002 con la quale, la competente Area 4D - Energia e Rifiuti - della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, ha trasmesso, a detti enti/strutture, copia del parere di compatibilità ambientale prot. n. AM/32674 del 5 novembre 2002 acquisito a seguito dell'istruttoria svolta su detto progetto dall'Area 4C - Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale - della Regione Lazio e ha convocato, per il giorno 4 dicembre 2002, la conferenza istruttoria ex art. 27 del D.Lgs. 22/97 e ex art. 15 della L.R. 27/98 preliminare al rilascio delle autorizzazioni richieste dalla Ecofer Ambiente s.r.l.;

VISTA la documentazione richiesta attestante i requisiti soggettivi previsti dalla Legge da cui risulta, tra l'altro, che il Direttore Tecnico dell'Impianto è l'Ing. Lois Masciulli nato a Chieti il 20 settembre 1967;

(*) LEGGASI ROMA





Ho visto il verbale della seduta della conferenza istruttoria del 4/12/2002;

Preso atto dei pareri espressi dagli enti convocati, acquisiti sia preliminarmente, sia in sede di conferenza istruttoria sia successivamente alla stessa:

Parere	Ente/Struttura	Prot. N. del
Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale	Regione Lazio - Ass.to per le Politiche dell'Ambiente - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Area 4C - VIA	AM/32674 del 5 novembre 2002
Geologico e idrogeologico	Regione Lazio - Ass.to per le Politiche dell'Ambiente - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Area 4A - Servizio 3°	D2/2A/08/51260 del 2 aprile 2003
Protezione ambientale	ARPA LAZIO - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio	9701 del 19 dicembre 2002
Igienico sanitario	Azienda USL Roma H - Servizio SIPA	Conferenza istruttoria del 4 dicembre 2002
Impiantistico	Commissione scientifica O.M. 2992/99 e s.m.i.	Seduta del 14/11/2002
Provincia di Roma		Conferenza istruttoria del 4 dicembre 2002
Comune di Roma		Conferenza Istruttoria del 4 dicembre 2002

CONSIDERATO che i pareri acquisiti precedentemente e durante la Conferenza Istruttoria del 4 dicembre 2002, e quelli pervenuti successivamente, pur presentando prescrizioni, non evidenziano elementi ostativi alla realizzazione dell'iniziativa;

CONSIDERATO, inoltre, che a seguito di trasmissione del verbale della Conferenza Istruttoria del 4 dicembre 2002, avvenuta con nota prot. n.AM/MD/38273 del 06 dicembre 2002 non sono pervenuti, nei tempi di legge,



[Handwritten signature]

Pareri negativi ovvero sostanzialmente modificativi di quelli precedentemente rilasciati o espressi nelle conferenze di servizio di cui sopra;

Preso atto che nel corso dell'istruttoria sono stati acquisiti:

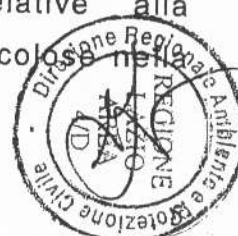
- il parere prot. n. 5113/11/F del 23 settembre 2002 dell'Area F - Direzione regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale relativa all'insussistenza del gravame di uso civico nella zona oggetto di intervento;
- ~~il parere prot.n. 30627 del 7/10/2002 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul progetto per la realizzazione di una discarica di II categoria tipo B nel territorio del Municipio XII del Comune di Roma , in via Ardeatina Km. 15,500;~~
- Dichiarazione giurata da parte dell'Arch. Bianchini Alessandro sulla destinazione urbanistica del terreno oggetto d'intervento;

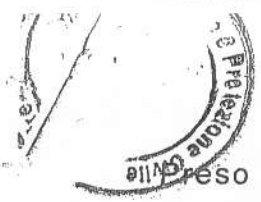
Preso inoltre atto, che a giudizio della competente Area- 4C della Regione Lazio, così come riportato nel parere di compatibilità ambientale prot. AM/32674 del 5 novembre 2002, l'opera in questione non rientra tra quelle da assoggettare a valutazione di impatto ambientale nazionale .

Verificato che in base al DPR 12 Aprile 1986, le opere di cui all'allegato A lettera i) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B (da D1 a D15) e all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 31 e 33 del medesimo D.Lgs. 22/97, sono soggette a procedimento di VIA di competenza regionale, purché l'intervento, ai sensi dell'art. 57 comma 6 ter del citato D.Lgs. , non riguardi rifiuti già classificati tossici e nocivi;

Visto l'allegato I del D.Lgs. 22/97 riportante le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti ed in particolare le lettere H5 (Nocivo) e H6 (Tossico);

Preso atto che i criteri per la definizione delle caratteristiche di pericolo "Tossico" e "Nocivo" sono stabiliti nell'allegato VI, parte IA e IIB della direttiva 64/548/CEE del Consiglio del 27 giugno 1967 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative , regolamentari ed amministrative relative alla classificazione , all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose nella versione modificata dalla Direttiva 79/831/CEE e s.m.i. del Consiglio;





Preso atto di quanto riportato nell'art. 3 – Impianti di discarica per rifiuti non pericolosi- del DM del 13 marzo 2003;

Preso atto di quanto riportato nell'art.4 – Discariche per rifiuti pericolosi- del D.M. del 13 marzo 2003 di cui sopra ed in particolare di quanto riportato sotto le lettere a),b),c),d),e) e nella tabella 6- Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti pericolosi - richiamata nello stesso articolo ;

Considerata, in ogni caso la necessità, pur essendo stato il procedimento istruttorio avviato e, ad eccezione del parere del Servizio Geologico Regionale , concluso antecedentemente all'emanazione del D.Lgs. 36/2003, di adeguare il presente provvedimento ai criteri e alle procedure, nello stesso riportate;

Considerato, inoltre, che la nuova normativa non prevede più discariche di II categoria tipo "B" – In grado di smaltire rifiuti non pericolosi e pericolosi purché ultimi rientrino nei limiti riportati nel punto 4.2.3. della D.I. del 27/7/1984- ma, a seconda della classificazione del rifiuto , una ripartizione in discarica per rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;

Preso atto delle difficoltà evidenziate dalla stessa società - dato il particolare ciclo di produzione che prevede in modo prevalente, che il rifiuto provenga da un'attività di trattamento successiva all'azione di bonifica delle autovetture da parte delle aziende di autorottamazione – di procedere alla separazione sin dall'origine dello stesso tipo di rifiuto attualmente classificato pericoloso e non pericoloso secondo i codici CER 19.10.03* e CER 19.10.04;

Preso atto che, come riportato negli atti progettuali, la discarica in questione pur avendo la società richiesto l'approvazione di una discarica di tipo 2B per rifiuti speciali, risponde alle caratteristiche previste per una discarica di tipo C per rifiuti pericolosi;

Preso atto, che secondo la nuova direttiva la discarica in questione è classificata "discarica per rifiuti pericolosi" potendo ricevere i rifiuti pericolosi, non tossico nocivi, aventi le caratteristiche di ammissibilità riportate nell'art.4 del DM Ambiente del 13 marzo 2003 e, contestualmente, "discarica per rifiuti non



pericolosi" aventi le caratteristiche di ammissibilità riportate nell'art. 3 del medesimo D.M.;

Preso atto di quanto riportato nel citato parere dell'ARPA Lazio prot. n. 9701/2002 sulla conformità del progetto presentato dalla Ecofer Ambiente s.r.l., anche alle prescrizioni della nuova direttiva europea sulle discariche, recepita in Italia con D.Lgs. 36/2003, e degli interventi, non previsti, ed in ogni caso necessari per adeguare detto progetto ai criteri normativi stabiliti per la realizzazione di nuove discariche, che si riportano di seguito come prescrizioni;

Considerato, per quanto sopra che il sistema di garanzia di salvaguardia ambientale posti alla base del progetto che si intende approvare offre sufficienti garanzie per l'accettazione dei rifiuti pericolosi, non tossico e/o nocivi, e, a maggior ragione, per i rifiuti non pericolosi;

Ritenuto, sulla base delle valutazioni e delle documentazioni e dei pareri acquisiti di poter rilasciare alla Ecofer Ambiente s.r.l., e per essa al proprio rappresentante legale pro tempore, le autorizzazioni per la realizzazione e la messa in esercizio di una discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi, per lo smaltimento del Fluff proveniente dalle attività di autorottamazione e dalla frantumazione di rifiuti contenenti metallo;

DETERMINA

A) Di approvare , ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs.22/97 e dell'art.15 L.R. 27/98, gli elaborati progettuali per la realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi per lo smaltimento del Fluff, rifiuto proveniente dai processi di trattamento – con recupero di materiale ferroso e non ferroso .- delle carcasse di autoveicoli fuori uso, delle carcasse di elettrodomestici, dalle lattine di raccolta differenziata dei rottami ferrosi provenienti dai rottamatori etc...prodotti dalla società Italferro s.r.l. di Roma sita in località S. Palomba, la cui titolarità è la medesima del proponente, successivamente elencati:

- 1) Studio di impatto ambientale – luglio 2002
- 2) Studio di impatto ambientale – sintesi non tecnica – Luglio 2002
- 3) Relazione tecnica per la realizzazione di una discarica di II categoria tipo B – Luglio 2002 a firma Ing. Tedesi



 Inquadramento territoriale

- 5) Stralcio mappa catastale- Comune di Roma – sezione C foglio 1170
- 6) Foto Aerea relativa alla situazione attuale
- 7) Indagini geologiche ed idrogeologiche di maggio 2002 a firma Dott. Geol. Claudio Vercelli e dott. Geol. Stefania Trento;
- 8) Rilievo planoaltimetrico del 7 maggio 2002 a firma ing. Tedesi Claudio
- 9) Rilievo topografico di luglio 2002 a firma Tedesi Claudio
- ~~10) Sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi~~
- 11) Sistema impermeabilizzazione del fondo – Particolare - di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 12) Sezione linee di raccolta del percolato reti di raccolta e controllo di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 13) Planimetria rete di controllo del percolato di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 14) Planimetria drenaggio e raccolta del percolato di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 15) Sistemazione drenaggio del percolato – pozzi di raccolta e controllo di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 16) Stoccaggio percolato di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 17) Pozzo di captazione del biogas di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 18) Rete captazione biogas : planimetria di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 19) Sezione posa per tubazione di convogliamento del biogas di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 20) Recinzione interna ed esterna e raccolta acque meteoriche di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 21) Planimetria generale di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 22) Piattaforma di alvaggio automezzi di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 23) Particolari dei Box prefabbricati di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 24) Planimetria impianto antincendio di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 25) Planimetria Impianto elettrico di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi

RE
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
e PROTEZIONE CIVILE

Sistema di bonifica finale - sezioni di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi

- 27) Rilievo topografico finale della discarica - piano quotato - di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 28) Sistema di bonifica finale - particolare sistema di copertura - di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 29) Sistema di bonifica finale - particolare sistema corrivazione acque meteoriche - di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 30) Computo metrico Sistema di bonifica finale - particolare sistema di copertura - di luglio 2002 a firma Ing. Claudio Tedesi
- 31) Comune di Roma - piano regolatore generale - planimetria 1:10000
- 32) Piano territoriale paesistico - ambito territoriale n. 15 rilievo dei vincoli paesaggistici - Tavola E1DW scala 1 : 25.000
- 33) Piano territoriale paesistico - Serie e elaborato E/3 15/3Eg ter - Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico - scala 1:10.000
- 34) Piano territoriale paesistico - Serie e elaborato E/3 15/3Eg bis - Tutela dei beni di interesse Archeologico e storico monumentale - scala 1:10.000
- 35) Piano territoriale paesistico - Serie e elaborato E/3 15/3Eg - classificazione delle aree ai fini della tutela - scala 1:10.000

Tale progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni impartite dagli enti/strutture partecipanti all'istruttoria secondo le procedure sotto riportate.

A tal fine, successivamente, per progetto approvato è da intendersi il progetto sopra elencato e opportunamente adeguato.

B) Di autorizzare la Ecofer Ambiente s.r.l. con sede legale via Pian Savelli 22 - Santa Palomba- Roma alla realizzazione del progetto sopra approvato, individuato, ed opportunamente adeguato avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;

C) Di autorizzare, ora per allora, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e L.R. 27/98 e subordinatamente al positivo collaudo di conformità delle



[Handwritten signature]

Divisione Civile
Tale garanzia potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della garanzia di cui al punto successivo.

per la copertura dei rischi di post gestione la società dovrà presentare una garanzia finanziaria, con durata pari al periodo di post gestione, secondo gli importi e le modalità riportate nella DGR 4100/99 e nel D.Lgs. 36/2003;

~~La data di inizio dell'autorizzazione all'esercizio coincide con quella di~~
accettazione delle garanzie finanziarie da parte della Regione Lazio.

1) Operazioni di gestione autorizzate

D1 - Deposito sul o nel suolo

2) Tipologie di rifiuto smaltibili presso la discarica:

La Ecofer Ambiente, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, è autorizzata a smaltire presso la discarica in questione unicamente le seguenti tipologie di rifiuto proveniente dai processi di trattamento - con recupero di materiale ferroso e non ferroso - delle carcasse di autoveicoli fuori uso, delle carcasse di elettrodomestici, dalle lattine di raccolta differenziata dei rottami ferrosi provenienti dai rottamatori etc...prodotti dalla società Italferro s.r.l. di Roma sita in località S. Palomba, la cui titolarità è la medesima del proponente. In particolare possono essere conferiti in discarica le seguenti tipologie di rifiuto:

- CER 19 10 03* "Fluff - Frazione leggera, polveri contenenti sostanze pericolose"
- CER 19 10 04 "Fluff - Frazione leggera, polveri diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03"

Non aventi le caratteristiche di pericolo "Tossico" e "Nocivo" secondo i criteri stabiliti nell'allegato VI, parte IA e IIB della direttiva 64/548/CEE del Consiglio del 27 giugno 1967 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose nella versione modificata dalla Direttiva 79/831/CEE e s.m.i. del Consiglio.



A handwritten signature in the bottom left corner of the page.

approvate, con il presente atto, a quanto realizzato, per anni cinque, la Ecofer Ambiente s.r.l. - con sede in via Pian Savelli - Santa Palomba - Roma, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio dell'impianto realizzato per le tipologie di rifiuto e le relative quantità che si riportano di seguito.

Localizzazione dell'impianto

L'area dell'intervento, come riportato nella relazione tecnica, è localizzata nel territorio del Comune di Roma presso la Borgata della Falcognana. Il sito si trova nelle vicinanze della via Ardeatina all'altezza del Km. 15+300.

La zona è individuata al foglio della mappa catastale n. 1170, particella 186 e si estende su una superficie di circa 160.000 m2.

Categoria della discarica

Discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi

Collaudo, garanzie finanziarie e data di inizio della messa in esercizio dell'impianto

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici individuati dalla Regione Lazio e a spese della **Ecofer Ambiente s.r.l.** previo sopralluogo da parte degli uffici regionali, della Provincia di Roma e dell'ARPA Lazio;

L'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, è subordinata alla presentazione delle seguenti garanzie finanziarie:

- per l'esatta realizzazione delle opere secondo quanto riportato nel progetto approvato la società, prima dell'inizio lavori, dovrà prestare una garanzia finanziaria pari al 10% del costo complessivo dell'opera. Tale garanzia verrà svincolata una volta acquisito il collaudo di regolare esecuzione di cui al comma 1.
- per la copertura dei rischi connessi alla gestione della discarica la società dovrà presentare idonee garanzie finanziarie secondo le modalità e gli importi riportati nella DGR 4100/99. Come riportato nel D.Lgs. 36/2009, la società, potrà presentare tali garanzie anche per singolo lotto utilizzato.



 Gli stessi, rifiuti, fermo restando quanto sopra riportato, dovranno, inoltre rispettare i requisiti di cui al citato art. 4 del DM del 13/03/2002 per quanto attiene i rifiuti pericolosi e di cui al citato art. 3 del medesimo DM per quanto attiene i rifiuti non pericolosi;

3) Quantità di rifiuto smaltibili presso l'impianto

~~La volumetria utile di smaltimento dell'impianto, come riportato nella relazione tecnica sopra approvata è di 2.200.000 di mc. ed è ripartita in tre lotti funzionali. La società è autorizzata a smaltire presso l'impianto una quantità di rifiuti media annua pari a 150.000 tonnellate;~~

4) Modalità di smaltimento dei rifiuti e impianti a servizio della discarica

Gli impianti a servizio della discarica sono quelli riportati nel progetto sopra approvato.

Le modalità di smaltimento, fermo restando quanto previsto dalla legge, sono quelle riportate nel progetto approvato.

Messa in sicurezza del sito

Al termine dell'esercizio della discarica, qualora non subentri un successivo atto di rinnovo ed in ogni caso ad esaurimento delle volumetrie autorizzate, la Ecofer Ambiente s.r.l., e per essa il legale rappresentante pro tempore, dovranno procedere alla sistemazione finale dell'area di discarica e al recupero ambientale della stessa secondo quanto riportato nel progetto approvato e previsto dalla normativa vigente.

La società, per un periodo di 30 anni dall'avvenuta sistemazione finale e recupero dell'area, dovrà garantire la corretta gestione dell'impianto nella fase di post chiusura secondo le procedure riportate nel progetto approvato e secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

Adeguamento progettuale alle prescrizioni impartite e approntamento degli atti conseguenti



Le modalità di adeguamento del progetto esaminato alle prescrizioni tecniche/gestionali impartite dagli enti convocati che hanno partecipato all'istruttoria nonché le procedure di realizzazione dell'impianto e di gestione della discarica dovranno essere definite in uno specifico contratto di progettazione, costruzione e gestione dell'impianto. Il contratto dovrà essere firmato entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto.

A tal fine si nomina quale Responsabile del Procedimento il Dott. ARACANELO SPAGNOLI che dovrà approntare tutti gli atti conseguenti al presente provvedimento ivi incluse eventuali varianti, non sostanziali, in corso d'opera che si renderanno necessarie per la realizzazione dell'opera in questione, tenendo conto delle prescrizioni impartite dagli enti partecipanti alla Conferenza Istruttoria che di seguito si riportano:

- a) la regolarizzazione del fondo discarica dovrà essere realizzata senza eseguire alcuno scavo in prossimità del piede dell'ex fronte di cava che possa modificarne le condizioni di equilibrio; per condizioni particolari, quindi, si potrà impostare una quota di fondo più elevata di quella di progetto;
- b) le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondo, con particolare riferimento a quelli delle aree realizzate "in riporto", andranno determinate mediante controlli in sito ed andrà verificato che eventuali cedimenti differenziali non possano compromettere l'efficacia dei sistemi di drenaggio di fondo; a tale fine le pendenze del fondo andranno eventualmente aumentate rispetto al valore di progetto dell'1%;
- c) nel corso della realizzazione dell'impianto, e nelle successive fasi di gestione, andranno esplicitamente individuate le procedure operative, i dispositivi di protezione, gli accorgimenti tecnici e/o gli interventi preventivi (ad. es. riprofilatura della parte sommitale delle scarpate, posa di teli o reti protettive, ecc.) necessari ad evitare i rischi per la sicurezza degli operatori connessi con la possibilità di distacchi di materiale; a tal fine la D.L. dovrà esplicitamente prendere atto delle verifiche di stabilità di progetto, valutandone la eventuale necessità di integrazione con riferimento sia alle specifiche condizioni



esecutive che all'opportunità di introdurre nel calcolo sollecitazioni sismiche coerenti con le caratteristiche locali, ancorché non imposte dall'attuale classificazione sismica del sito;

d) la configurazione finale prevista lungo il perimetro N e ed E dell'impianto dovrà essere modificata in modo da garantire le seguenti finalità:

- ~~le eventuali opere strutturali (quali le terre rinforzate indicate in~~ progetto) utilizzate con funzione di sostegno dell'argine dovranno essere fondate su materiali in posto o, comunque, con caratteristiche tali o rese tali da garantirne la stabilità nel tempo; tutte le opere andranno verificate in conformità con quanto definito dalle norme tecniche di cui al D.M. 11.03.1982;
 - qualora si ritenesse di fondare dette opere su specifiche tipologie di rifiuti, gli stessi andranno approfonditamente caratterizzati mediante adeguate serie di prove che, con criteri riconducibili agli usuali metodi della geotecnica, consentano di definirne il comportamento "geotecnico" anche a lungo termine, tenendo conto espressamente delle attuali scarse conoscenze sulle modalità di degradazione dei componenti volatili contenuti nel fluff;
 - la pendenza della superficie finale dovrà essere conformata, tenendo conto dell'impiego o meno di opere strutturali, in modo da garantire condizioni di stabilità del "versante" e l'assenza di fenomeni erosivi;
- e) in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 l'impermeabilizzazione di base in argilla andrà realizzata per strati successivi di spessore non superiore, una volta compattati, a 20 cm ciascuno, e le caratteristiche complessive di permeabilità dovranno risultare almeno equivalenti a quelle di uno strato con $k < 10$ alla -9 m/s e spessore di 5 m;

zione Civile
f) le modalità esecutive, i mezzi impiegati ed i controlli sui materiali andranno conformati alle indicazioni riportate nei punti E19 - E43 delle Linee Guida del Comitato Tecnico Discariche;

g) prima della fase esecutiva dell'impianto dovrà essere presentato un nuovo elaborato progettuale, ad integrazione della tavola «Sistemazione drenaggio del percolato - pozzi di raccolta e controllo», finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- le caratteristiche dei terreni interposti tra impermeabilizzazione e basamento dei pozzi risultino idonee ad evitare, in relazione alle sollecitazioni di esercizio, rotture dei teli in corrispondenza delle zone di collegamento ai pozzi stessi;
- l'impermeabilizzazione di fondo (telo in hdpe superiore alla base della rete di raccolta percolato) sia collegata ai pozzi in hdpe del percolato in modo tale da assicurare la continuità del sistema di impermeabilizzazione stesso;
- la conformazione della "vasca pozzi" consenta di estendere lo strato drenante di sottotelo fino a ridosso del pozzo di controllo, con opportuna pendenza;
- per entrambi i pozzi la connessione idraulica con il corrispondente strato drenante andrà realizzata con modalità idonee ad assicurare un efficace e permanente drenaggio ed, al contempo, garantire la tenuta statica del pozzo stesso;
- andrà comunque assicurata la presenza, di uno strato basale in argilla conforme a quanto indicato al precedente punto e);

h) la gestione del percolato all'interno dei pozzi di raccolta andrà attuata mediante appositi automatismi di innesco e stacco pompe, disposti in modo tale da assicurare il drenaggio continuativo del fondo discarica e garantire che



Handwritten signature or initials in the bottom left corner.

non si realizzino, al di sopra di questo, battenti idraulici superiori ai 30 cm dal piede di scarica;

- i) le reti di drenaggio che recapitano ai pozzi (di raccolta e di controllo) andranno integrate, rispetto a quanto indicato nelle planimetrie di progetto, assicurando una densità di drenaggio costante su tutta la superficie di fondo, con particolare riguardo alle aree prossime ai pozzi di recapito;
- j) oltre alle normali procedure di collaudo delle saldature, da eseguirsi su tutte le saldature in conformità agli standard della Assogomma, la verifica della tenuta del telo superiore in hdpe del fondo scarica dovrà essere eseguita con metodo geoelettrico;
- k) eventuali modifiche e/o integrazioni al sistema di monitoraggio delle acque di falda, preso atto delle indicazioni fornite da ARPA Lazio nel citato parere prot. n 9701/2002 e da quanto prescritto dal Servizio Geologico Regionale, dovranno essere concordate da responsabile del procedimento direttamente con detti enti/strutture;
- l) nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere specificamente dimensionamento e verificato il sistema di raccolta delle acque meteoriche, con riferimento a piogge con tempi di ritorno non inferiori a 10 anni, sia per le fasi di esercizio che di post chiusura.
- m) Il monitoraggio ambientale dell'area di scarica deve prevedere il monitoraggio delle acque di falda, del percolato, della topografia dell'area, di biogas e delle acque superficiali se presenti;
- n) Il monitoraggio del percolato deve essere effettuato su tutti e tre i pozzetti di raccolta di ciascun lotto. I parametri da valutare sono il volume e la composizione del percolato separatamente per ciascun pozzo di raccolta. Per la tempistica di campionamento si deve far riferimento all'allegato III della Direttiva 1999/31/CE così come recepita con D.Lgs. 36/2003, mentre per le



analisi da effettuare per determinare la composizione si deve far riferimento a quanto riportato di seguito:

- Il monitoraggio dovrà essere trimestrale per i primi cinque anni di esercizio della discarica e dovrà riguardare i seguenti parametri chimico fisici:

- Livello statico

- PH
- Temperatura
- Redox
- Ossigeno disciolto
- Conducibilità

- Sempre in merito al percolato, si prescrive un "bianco" di riferimento ante esercizio e un monitoraggio annuale dei seguenti parametri chimici:

- COT
- Fenoli
- Cloruri
- PCB
- Metalli Pesanti (As, Cd, CrVI, Pb, Hg, Cu, Se, Zn)
- idrocarburi

- o) Oltre quanto previsto progettualmente per il monitoraggio di post chiusura, la società dovrà includere anche il monitoraggio del percolato di discarica sia in termini quantitativi che qualitativi con periodicità semestrale;
- p) La società dovrà presentare una valutazione di impatto acustico, da sottoporre a richiesta di N.O. da parte del competente ufficio del dipartimento X del Comune di Roma; analogo N.O. dovrà essere richiesto per la fase di cantiere e di esercizio;



A handwritten signature in black ink, located at the bottom left of the page. It appears to be a stylized name, possibly "G. G." or similar.

- q) La sistemazione superficiale dovrà essere maggiormente dettagliata con l'indicazione delle lavorazioni preliminari, delle piantumazioni erbacee, arbustive ed arboree prescelte tra quelle indicate per ambienti bioclimatici simili a quello dell'area e da sistemi di innaffiamento e manutenzione.
- r) La società dovrà presentare un apposito progetto delle fasce arboree ed arbustive al contorno della discarica che consentano la realizzazione della schermature dell'impianto stesso rispetto all'ambiente circostante;
- s) La discarica dovrà distare almeno 200 metri dagli abitati;
- t) La società dovrà verificare la presenza di aree in concessione all'ACEA per le acque minerali.
- u) Eventuali ulteriori prescrizioni in merito al piano di coltivazione saranno fornite una volta acquisito il verbale di collaudo e prima della effettiva messa in esercizio della discarica.
- v) L'area superficiale interessata dall'intervento, una volta conclusa l'attività di discarica dovrà riacquisire una destinazione urbanistica a verde (prato, prato erborato ed arbustivo)
- w) Prima dell'inizio dei lavori, la società dovrà concordare con il responsabile del procedimento, in considerazione delle prescrizioni impartite e di quanto riportato nei pareri degli enti convocati nella Conferenza Istruttoria le modifiche al progetto approvato al fine di predisporre il necessario progetto esecutivo.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 22/97 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

In ogni caso la Ecofer Ambiente s.r.l. e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.



01/02
Restando le sanzioni previste dalla Legge, e quanto verrà definito nel contratto di realizzazione e gestione della discarica, il mancato adempimento alle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 22/97.

Copia del progetto sopraelencato, una volta adeguato alle prescrizioni impartite ~~dal soggetti coinvolti nell'istruttoria,~~ opportunamente timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento, dovrà essere consegnato oltre che alla società in questione, anche al Comune di Roma, alla provincia di Roma, all'ARPA Lazio per i successivi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla società Ecofer Ambiente s.r.l., alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, alla prefettura di Roma e all'ARPA Lazio per quanto di competenza.

Marco Verzaschi

